



L'ANNO SANTO

FOGLIETTO PARROCCHIALE DI LAMON

S. VANGELO

della Domenica XXII^a dopo Pentecoste

Matteo 22, 15 - 21.

Ritiratisi i Farisei tennèro consiglio per cogliere Gesù in parole.

E gli mandano i loro discepoli con gli Erodiani, dicendo:

« Maestro, sappiamo che sei veritiero e insegna la via di Dio secondo la verità, e non badi a nessuno, chè non guardi in faccia agli uomini: dicci dunque cosa ne pensi: « È lecito o no pagare il tributo a Cesare? »

Ma Gesù conoscendo la loro malizia, disse: « Ipocriti, perchè mi tentate? Mostratemi la moneta del tributo ». Ed essi gli presentarono un danaro. E Gesù disse loro: « Di chi è quest'immagine e l'iscrizione? »

Gli risposero: « Di Cesare ».

Allora disse loro: « Rendete a Cesare quel ch'è di Cesare, e a Dio quel ch'è di Dio ».

Riflessione. - N. S. Gesù Cristo in questo brano evangelico ci parla di una doppia autorità alla quale dobbiamo obbedire: l'autorità divina e l'autorità umana.

L'una eterna, l'altra temporale.

L'autorità umana deriva dall'autorità divina; il monarca temporale non è che un delegato del monarca eterno.

La S. Scrittura ci ammonisce che: « Ogni potestà viene da Dio e tutte quelle che esistono furono stabilite da Lui e non ve n'ha alcuna che abbia avuto altra fonte ».

La Dottrina Cattolica basata sulla morale evangelica ricorda ad ogni cristiano il dovere che ha di rispettare la dignità dei principi e dei governanti e di obbedire alla loro autorità.

AVVISI PASTORALI

1. - TRIDUO - Nei giorni 28, 29, 30 ogni mattina funzione speciale a S. Daniele in preparazione della festa della Regalità di N. S. Gesù Cristo.

2. - DOMENICA 31 OTTOBRE
Festa della Regalità di N. S. G. Cristo.

Le Feste Francescane e la Parola del Papa.

Il 4 Ottobre tutta Italia ha celebrato con entusiasmo il VII Centenario della morte di S. Francesco d'Assisi.

Ralleghiamoci per tanta gloria che ne deriva a questo Santo immortale, ma non dimentichiamo quello che il Papa Leone XIII disse di Lui:

« Rispetto agli onori che si preparano per S. Francesco, questo è da tenere per fermo, che allora soprattutto essi saranno per riuscire accettati a chi si fanno, quando siano stati fruttuosi a chi li fa ».

« In ciò poi consiste il frutto solido e non caduco, che colui del quale gli uomini ammirano la esimia virtù, cerchino di ricopiarlo in qualche modo e con la imitazione di lui farsi migliori ».

Ricordiamo ancora il lamento alzato dal Papa Pio XI nella sua Enciclica del 30 aprile u. s.:

« Molti, nei nostri tempi, infetti dalla peste del laicismo, hanno costume di spogliare i nostri eroi della genuina luce e gloria della santità, per abbassarli ad una specie di naturale eccellenza e professione di vuota religiosità, lodandoli e magnificandoli come assai benemeriti del progresso nelle scienze e nelle arti, delle opere di beneficenza, della patria e del genere umano. Non cessiamo perciò dal meravigliarci come una tale ammirazione per S. Francesco, così dimezzato e anzi contraffatto, possa giovare ai suoi moderni amatori, i quali agognano alle ricchezze e alle delizie, o azzimati e profumati frequentano le piazze, le danze e

gli spettacoli, o si avvolgono nel fango delle voluttà, o ignorano o rigettano le leggi di Cristo e della Chiesa. Molto a proposito qui cade l'ammonimento: A chi piace il merito del Santo, deve altresì piacere l'ossequio e il culto a Dio. Perciò o imiti quel che loda, o non si faccia a lodare quel che non vuole imitare. Chi ammira i meriti dei santi, deve egli stesso segnalarsi nella santità della vita ».

Conclusione.

Facciamo interamente nostra la conclusione tirata poco tempo fa da un illustre Vescovo della Chiesa: « S. Francesco non ha più bisogno di elogi umani e solo chiede che con esaltazioni ingiuriose non si arrivi ad oscurare i fulgori della sua gloria ».

« Il miglior elogio dato ai Santi è la imitazione delle loro virtù; è perfettamente comodo, ma supremamente ridicolo andare in visibilio per S. Francesco e poi nella vita essere qualche cosa meno di cristiani ».

Chi vuole onore e rispetto - e tutti debbono volerli - deve onorare e rispettare.

Il bestemmiatore non rispetta Dio, disonora la religione, la patria, la famiglia, sè stesso colla parola empia, incivile, indecata; non è l'uomo d'onore.

AZIONE CATTOLICA

La nostra Parrocchia al Congresso di S. Vittore. - Duecento organizzati.

Al Convegno di S. Vittore - la domenica 26 settembre - che aveva per iscopo di onorare S. Francesco d'Assisi come Patrono generale dell'Azione Cattolica, abbiamo visto rappresentato ogni angolo della Diocesi.

Non credo però di peccare d'orgoglio nel dire che la parrocchia di Lamon non ha tenuto l'ultimo posto. Essa infatti vi partecipò con duecento dei suoi organizzati.

Chi va a piedi, chi su delle carrette, chi in auto, chi in bicicletta. A S. Vit

tore ognuno si mette col proprio gruppo tutti stretti al proprio vessillo, attorno ai propri dirigenti.

La giornata si svolge secondo il programma annunciato.

Alle 10: S. Messa cantata da un coro poderoso di centinaia e centinaia di voci.

Il « Christus vincit, Christus regnat, Christus imperat » ripetuto dalla moltitudine dei fedeli, è qualche cosa di magnifico, commuove.

La benedizione del Papa.

Dopo la Messa il Presidente della Giunta Diocesana legge il telegramma del Papa - che benedice di una benedizione speciale gli organizzati della Diocesi di Feltre raccolti a S. Vittore. - Una ovazione solenne saluta le ultime parole del telegramma.

S. E. Mons. Vescovo trattenuto lontano da gravi obblighi di ministero, si dichiara spiritualmente presente e benedice agli iscritti alle associazioni cattoliche di Feltre.

Il Dottor Dellacà di Verona legge poi il discorso ufficiale in onore di San Francesco.

Le sedute di studio.

Gli uomini cattolici.

Alle 13 precise s'è fatto silenzio attorno al Santuario, perchè tutti i convenuti hanno preso posto nelle aule preparate per le sedute di studio, ciascuno ramo separato dagli altri.

Agli uomini cattolici parla il Dottor Falchero di Treviso con un calore travolgente. Dopo la adunanza si sentiva da più di uno questo lamento: « Peccato d'essere stati ad ascoltarlo così in pochi! (Lamon figurava con una trentina). Fossero stati a sentire tanti nostri amici! Si sarebbero persuasi una buona volta che oggi non si può essere veramente cristiani - come vuole la Chiesa - se non si entra a far parte delle file dell'Azione Cattolica! »

Il Circolo Maschile « S. Vittore ».

Gli effettivi sono pochi, tutti presenti. Più numerosi gli aspiranti: in tutti, effettivi ed aspiranti, una cinquantina.

Trentadue hanno partecipato agli Esercizi Spirituali dati appositamente a loro nel Seminario nei giorni dal 22 al 25 ed oggi si nota sul loro volto un'aria di insolita bontà.

Noi ci consoliamo con le famiglie di questi fortunati, e vorremmo dire ai genitori che questo è un momento che non si deve lasciar passare invano. La grazia divina ha gettato in questi giorni dei germi preziosi in questi giovani cuori ora v'ha bisogno di chi li coltivi, e li fecondi. Stendete la vostra mano pietosa,

o genitori, e preservate i vostri figli dalla bufera terribile dell'indifferenza e dell'empietà che minaccia travolgerli. Una vita di pietà intensa, una vigilanza assidua, esempi di vita illibata: ecco la vostra missione, o genitori, per essere gli educatori dei vostri figliuoli.

Il Circolo Femminile

« S. Giovanna D'Arco »,.

Nella gara di coltura dell'anno 1925-1926 il nostro Circolo Femminile è stato classificato primo fra i Circoli della Diocesi e premiato con premio di primo grado.

Così va bene: ora però bisogna mantenere la posizione conquistata. Lo studio profondo della religione è una delle manifestazioni più belle della vita e della attività dei nostri Circoli.

Per i nostri Defunti.

Pochi giorni ancora ci separano dal dì dei morti. In questo giorno la Chiesa c'inviterà a moltiplicare suffragi per i nostri poveri trapassati. Com'è solenne, commovente la Liturgia della Chiesa nel dì dei morti!

Si mostra davvero la madre pietosa, che non dimentica nessuno dei figliuoli che sono morti nel suo seno.

Ad ogni sacerdote che celebra tre Messe, essa fa obbligo di applicarne una a suffragio di tutte le sante anime purganti, e un'altra secondo l'intenzione del Papa, che è l'amministratore dei tesori spirituali della Chiesa a vantaggio di tutta la Chiesa.

L'orario delle S. Messe nel dì dei morti sarà il seguente:

A S. Pietro alle ore 3.30 cominceranno le Ss. Messe;

Alle ore 4.30 canto dei mattutini;

Alle ore 5 S. Messa solenne - Esequie *Visita al Cimitero*;

Seguiranno altre due Ss. Messe a S. Pietro;

Alle ore 8.30 S. Messa a S. Daniele;

Alle 9 S. Messa a S. Daniele.

NB. — La Santa Comunione si amministrerà a tutte le Ss. Messe, eccettuata la Messa solenne.

Fiera.

Il 4 ottobre ebbe luogo la Fiera annuale detta « del Rosario ». Grande concorso, molte bestie, mercato basso.

Ringraziamento.

La moglie del defunto Tiziani Luigi, manda a mezzo del foglietto un vivo ringraziamento a quanti hanno pensato a lui e alla sua famiglia, durante la malattia e dopo la sua morte, e a tutti coloro che hanno pregato per l'anima sua.

Per la Lampada Eucaristica

Appello del gruppo Donne Cattoliche.

L'uso delle lampade e delle candele nelle Sacre Funzioni è antichissimo e rimonta a tempi apostolici. Sant'Agostino esortava il popolo a dare dell'olio e della cera alla Chiesa per mantenere le lampade accese. Si introdusse così la pia consuetudine di presentare offerte di olio, di cera in onore della Madonna, di Sant'Antonio e degli altri Santi.

Pia pratica che fa sì che anime straziate dal dolore, o trepidanti per la sorte dei loro cari infermi, o imploranti grazie speciali per sè, per i propri cari lontani, trovino in essa un sollievo, una speranza, un conforto.

Ma non dobbiamo ignorare che atto più bello, più nobile, pensiero più delicato ancora è quello di chi offre l'olio per la *Lampada Eucaristica*. Questa è destinata dalla Chiesa ad essere la fedele compagna di Gesù Sacramentato.

Gli uomini abbandonano tanto facilmente Gesù benedetto, Lo dimenticano, ma la *Lampada Eucaristica* è là, vigile sentinella, sempre pronta ad eseguire la sua consegna, di giorno e di notte.

La troviamo al lato di ogni Tabernacolo, dinanzi a Colui che, nascosto sotto i veli Eucaristici, continua a vivere per noi e a palpitare d'amore per noi.

Pensiamo più spesso alla *Lampada Eucaristica*, che tiene le nostre veci, anche quando noi siamo lontani dall'altare per causa delle nostre quotidiane necessità!

Nutriamola la *Lampada Eucaristica* coll'olio dei nostri sacrifici!

Quella soave e candida fiamma che romperà la penombra della Chiesa, sarà la fervida preghiera che essa innalzerà per noi.

Ecco l'appello che oggi, noi socie dell'Unione fra le Donne Cattoliche di Lamon, lanciamo a tutte le nostre sorelle, in parrocchia e fuori, in Italia ed all'estero!

Il pensiero solo che la *Lampada Eucaristica* mantenuta con le nostre offerte, dirà a Gesù la nostra fede, interpreterà i nostri desideri, manifesterà i nostri affanni, esprimerà i nostri bisogni, propizierà per i nostri peccati, ci pare così sublime, che la nostra proposta sarà certo accettata universalmente, non possiamo nemmeno dubitarne.

Benedica il Signore questi nostri propositi e li renda fecondi colla sua santa grazia.

Lamon, 15 ottobre 1926.

*Il Gruppo Parrocchiale
delle Donne Cattoliche.*

VITA RELIGIOSA

Indulgenza del S. Giubileo.

Tra le principali manifestazioni religiose segnaliamo la Comunione solenne portata agli ammalati o comunque impotenti delle diverse contrade fuori del Capoluogo. L'ordine delle processioni fu il seguente:

Martedì 21 settembre - Zavena - Oltra
 Mercoledì 22 settembre - Furiano
 Venerdì 24 settembre - Rugna - Coldimezzo - Ronche
 Martedì 28 settembre - Sala
 Mercoledì 29 settembre - Pici - Valmaggiore
 Lunedì 4 ottobre - Pezzè
 Martedì 5 ottobre - Cies
 Mercoledì 6 ottobre - Chioè
 Venerdì 8 ottobre - Costa.

Abbiamo notato la diversa preparazione delle contrade, rivolgiamo lode in particolare a quelle, dove il Signore trovò numeroso l'incontro; dove si pensò alla pulizia delle strade, ad ornare le case di fiori e lumi, a preparargli puro e mondo l'altare ove si sarebbe posato prima della Comunione per benedire tutta intera la contrada.

Il mese del Rosario.

L'ottobre è il mese del Rosario. Così vuole la Chiesa che ha fissato la prima domenica del mese in onore della Santissima Vergine sotto il titolo del SS. Rosario e che ha prescritto particolari funzioni in ogni chiesa.

La festa del Rosario fu celebrata con particolare concorso di gente.

Alle ore 3 pom. usciva dalla Chiesa la solenne processione col simulacro della Madonna.

Ogni sera a S. Daniele v'è l'esposizione solenne del Santissimo, dinanzi al quale si recita il S. Rosario, si cantano le litanie, e si chiude con la Benedizione Eucaristica.

Torniamo alla pratica del Rosario.

Là dove non si può andare in Chiesa per la distanza, non manchi durante l'ottobre la recita quotidiana del Santo Rosario. Ricordiamo che in ogni tempo i Papi, ma specialmente Leone XIII, hanno concesso a questa pia pratica numerose indulgenze.

Si cominci nell'ottobre e si continui la recita del Rosario specialmente durante le lunghe sere invernali.

Apertura dell'anno scolastico.

Il primo ottobre alle 9 del mattino alunni e insegnanti si raccolsero in Chiesa per invocare la grazia del Signore per il nuovo l'anno scolastico.

Dopo la Messa cantata dagli stessi fanciulli, l'Arciprete rivolse brevi parole agli uni e agli altri.

Seguì il canto del Veni Creator e chiuse la Benedizione Eucaristica.

Per la liberazione del colera.

Il Mercoledì seguente alla domenica del Rosario ebbe luogo la Funzione annuale di ringraziamento alla Madonna, in memoria della liberazione del Colera, conseguita dai nostri vecchi nel 1855.

Chi si preoccupa del progresso materiale, dimentica a poco a poco quello spirituale ed eterno.

In tema di Catechismo

Gli esami.

Siamo alla stagione degli esami. Anche qui: ciascuno raccoglierà quello che avrà seminato.

Ogni anno si sente qualche lamento; ma è inutile; lo studio della Religione non è diverso dalle altre scienze: soltanto chi ha studiato può sperare di venir promosso alla classe superiore.

Gli esami si seguiranno col seguente ordine:

GIOVEDÌ 7 ottobre

Al mattino Classi I e II maschili
 Alla sera Classi I e II femminili.

GIOVEDÌ 14 ottobre

Al mattino le due sezioni della classe III maschile
 La sera le due prime sezioni della classe III femminile.

GIOVEDÌ 21 ottobre

Al mattino classe IV maschile
 Alla sera la III Sezione della classe III femminile e la IV femminile.

NB. - Il mattino gli esami cominciano alle ore 9.

Alla sera alle 2 pomeridiane.

Chiusa dell'anno catechistico.

A corona dell'anno catechistico vi sarà la **Comunione Generale dei fanciulli**, e più precisamente:

GIOVEDÌ 28 ottobre

Comunione Generale degli alunni delle delle classi inferiori prima e seconda (bambini e bambine).

DOMENICA 31 ottobre

Festa della regalità di N. S. Gesù Cristo.

Comunione Generale delle Classi superiori III e IV (fanciulli e fanciulle).

L'orario per le confessioni verrà comunicato a parte.

Se vuoi raggiungere la verità studia molto; se vuoi difenderla, consigliati spesso.

Per le Vocazioni Ecclesiastiche.

Giornata di intercessione.

Domenica 17 ottobre, III del mese, sarà una giornata di preghiera intensa per ottenere dal Signore la grazia delle Vocazioni. Esortiamo a fare con questa intenzione la S. Comunione quanti più possono; chi non potrà in questo giorno, il primo giorno libero.

Tutti poi preghino per questo scopo durante la S. Messa e recitino il S. Rosario con questa speciale intenzione.

Questo è anche il tempo della questua per il Seminario. Ma il Seminario ha bisogno di essere aiutato materialmente e anche spiritualmente, cioè dalle preghiere di tutti i buoni.

«Cuore SS.mo di Gesù, Padrone delle anime nostre, mandate buoni operai nella vostra messe».

Un po' di Cronaca

Nuovi restauri.

Anche il restauro dei quadri è finito. Ultime furono le pale degli altari laterali di S. Daniele. Queste due belle pitture che da anni marcivano nascoste in fondo alle nicchie, ora adornano le pareti della chiesa e ne completano la pinacoteca. L'una rappresenta la Madonna col Bambino, con S. Francesco d'Assisi e S. Valentino. In antico era chiamata la Madonna della Cintura e possedeva un beneficio che fu incamerato da Napoleone I. L'altro rappresenta S. Antonio di Padova coi Ss. Vittore e Corona.

Noi possiamo andare orgogliosi delle nostre pitture e dobbiamo essere riconoscenti ai nostri antenati che ci lasciarono tanti tesori d'arte. Per questo sentimmo il dovere di sobbarcarci alla non lieve spesa del restauro che s'imponeva ormai per la loro conservazione.

Ponte di Val Cengia.

Domenica 26 settembre, ebbe luogo solennemente l'inaugurazione del ponte di Val Cengia di S. Donato alla presenza delle Autorità comunali, dei costruttori e molto pubblico. La costruzione di questo ponte, s'imponeva per i continui steramenti della strada causati dalle piogge. E' una bell'opera in cemento a una arcata.

Congrega foraniale.

Il 23 settembre ha avuto luogo la Congregazione solenne dei Sacerdoti di tutta la Vicaria. Alle 9 vi fu a S. Daniele la ufficiatura solenne per tutti Sacerdoti defunti.

Rilievo danni.

Il Geometra Colussi, incaricato dal Commissariato Danni di Guerra di Treviso, sta facendo il rilievo dei danni di espropriazione arrecati alle famiglie nella costruzione della strada Pian del Vesco-Valmaggione.

Funerali.

Il 21 settembre fu data onorevole sepoltura al cadavere del giovanetto Benvenuti Marco. L'incidente doloroso fu annunciato dal foglietto di settembre. Al funerale partecipò il Circolo Giovanile, del quale era socio; era ben rappresentata la scuola con un bel gruppo di alunni.

Cronaca d' Oro

Offerte per il "Foglietto",.

Forlin Luigia m. Pante, Svizzera L.10
Corrà Caterina, Svizzera 15 - Da Rugna
Domenica, Svizzera 17 - Bellotto Rosa,
Svizzera 10 - N. N. Treviso 12 - Dal
Cortivo Veronica, Svizzera 10 - Giacomini
Palma, Milano 15 - Bee Lucia, Svizzera
10 - Bee Attilio, Pieve Tesino 10 -
Baster Giuseppe, Svizzera 5 - Todesco
Maria, Svizzera 25 - Faoro Francesco e
famiglia, Svizzera 25.

In onore di S. Antonio.

offrono un posto di latte:

1. - Mechiorretto Antonio, Madero - Pezzè.
2. - Boldo Giovanni, Stradin - Cui.
3. - Facchin Anselmo - Val.

« Figlio mio, nel campo dell'azione generale della Chiesa, chi non lavora è di inciampo e di danno ».

Dall'Archivio Parrocchiale

BATTEZZATI

Furlin Pietro di Filippo, Piei - Resentera
Francesco di Luigi, Resentera
Baster Assunta di Giuseppe, Correntini
Todesco Antonio di Luigi, Resentera
Murer Anna di Edoardo, Rugna - Bee
Maria di Giacomo, Resentera - Tollardo
Giovanna di Isidoro, Furiano - D'Alberto
Luigia di Antonio, Pian del Vesco - Malacarne
Fiorentina di Giulio, Correntini
Tollardo Giovanni di Ernesto, Pugnai -
Facchin Palma di Pietro, Rigoi - Coldebella
Ernesto di Luigi, Cui - Maccagnan
Riccardo di Gioacchino, Ronche - Ponte
Italo di Rosario, Villa - Da Rugna Ama-

lia di Massimino, Costa - Resentera
Francesco di Luigi, Resentera - Bee
Anna di Giovanni, Villa - Resentera
Ettore di Giuseppe, Resentera - Poletti
Vittore di Antonio, Cui - Guio Angela di
Giacomo, Resentera - Fiorenza Ginevra
di Angelo, Campion.

MATRIMONI

Micheletto Giovanni fu Giuseppe con
Murer Teresa di Giosuè (Rugna).

Faoro Pietro fu Donato con Faoro
Lucia di Antonio (Rugna).

MORTI

Campigotto Elisa fu Giovanni, Ronche
Tiziani Luigi fu Pietro, Rigoi - Boldo
Bruno di Ferruccio, Oltra - Bellotto
Maria di Giovanni, Bellotti - Mastel
Giovanni Battista fu Antonio, Resentera
Benvenuti Marco di Antonio, Villa - Zannatta
Rosa di Sante, Villa - Resentera
Eugenio di Angelo, Furiano - Campigotto
Donato di Giacomo, Arina.

I quadri delle nostre Chiese

Abbiamo promesso nell'ultimo numero del Foglietto parrocchiale di riferire il giudizio espresso dalla Commissione della Regia Soprintendenza all'Arte Medioevale e Moderna di Venezia sui nostri quadri, commissione rappresentata dal Prof. Comm. Fiocco e dall'onorevole Dottor Bellati nel sopralluogo fatto a Lamon il 14 agosto u. s. Di detto giudizio possiamo andar lieti. Ecco:

Il capolavoro è l'Assunta dell'altar maggiore di S. Pietro, dipinta da Pietro Marescalchi pittore Feltrino nel 1571. Questa nobile opera fu purtroppo ritoccata in tempi posteriori da mano poco artista. Ultimamente era ridotta in uno stato che faceva disperare per la sua conservazione in causa di continui scrostamenti e dobbiamo esser grati alla tecnica del Prof. Benni di averlo salvato e fatto risplendere della sua bellezza.

Belle sono giudicate le pale degli altari laterali di S. Pietro, l'una rappresenta la Natività con S. Giovanni Battista e l'altra S. Antonio abate dipinte da Francesco Frigimelica morto a Belluno nel 1621 e quindi contemporaneo del Marescalchi. Di nessun valore artistico sono invece il S. Daniele e il San Donato che fanno parte del trittico di

S. Pietro e dipinti da certo Zocco.

Bella invece l'ultima Cena degli Apostoli dipinta da Giovanni Volpato di Bassano nel 1681 e pregevolissima la cornice dorata che la racchiude opera in legno squisitissima. Questo quadro fu collocato sopra la porta laterale di S. Daniele per consiglio della Commissione.

Dello stesso autore G. Volpato sono pure i due grandi quadri laterali del coro di S. Daniele, l'uno rappresentante il mistero dell'Incoronazione della Madonna e l'altro l'Adorazione dei Re Magi. Sono lavori poderosi con numerosi personaggi; «un po' rustici» - disse il Prof. Fiocco - «ma belli» e sono preziose le cornici in legno intagliato che li racchiudono.

Molto bella poi la pala dell'altar maggiore pure di S. Daniele rappresentante la Madonna del Rosario con San Domenico e Santa Caterina e i due piccoli che completano il trittico: S. Daniele e S. Carlo Borromeo. Il Prof. Fiocco la pareggia a quella del Marescalchi.

« Giovanni Volpato - scriveva l'illustre Don Antonio Vecellio - nelle sue composizioni sapeva accordare lo stile del Bassano, di Paolo Veronese e del Tintoretto ». Questa asserzione è provata ad evidenza nei nostri dipinti.

Bellissimo fu pure giudicato il dipinto sul legno in alto sopra il trittico di San Daniele, rappresentante la Pietà che lo stesso Prof. Fiocco lo dice copia autentica di quello dipinto da Cesare Vecellio nella Chiesa di Lentiai.

Discreta è pure la nave fatta dipingere da Giovanna Aviani nata Forlin di Arina quale voto alla Madonna per essere stata salvata miracolosamente dalle acque di Caumatapan nel 1702 e di cui ne parleremo a parte.

Delle due pale degli altari laterali di S. Daniele, ultime restaurate, non possiamo dire il giudizio della Commissione perchè quando avemmo il sopralluogo, si trovavano ancora nascoste nelle profonde nicchie dietro le statue della Madonna e di S. Antonio. L'una è opera di Domenico Falce, l'altra di Girolamo Zingarello.

Presentandosi l'occasione terremo informati i lettori anche sul pregio di queste ultime.

Il Cronista

Don ANTONIO SLONGO dirett. responsabile

Con permissione ecclesiastica

Tip. «PANFILO CASTALDI», - Feltre

**Chi bestemmia non ragiona!
Chi ragiona non bestemmia!**